

gono nè stima nè affetto. In francese, amici e buone conoscenze, sono chiamati *les amis*; in russo la sfumatura ha una grande importanza. I buoni conoscenti sono persone che si ritengono in obbligo di venirvi a frugare nell'anima e nell'esistenza; che ogni volta che v'incontrano, esprimono una gioia senza confini e che, viceversa, risentono ben poca afflizione quando vi tocca una disdetta o, v'incoglie una sventura. Ho osservato che le relazioni di buona conoscenza si formano molto più spesso sul terreno dei vizi comuni, che su quello delle comuni virtù. Le virtù o i talenti, comuni a due persone, suscitano gare e, per conseguenza, invidia. L'uomo che riconosce invece di possedere un qualche vizio, ha piacere di riscontrare questo stesso vizio in altre persone, le quali, per giustificare se stesso, egli giudica, naturalmente, persone veramente perbene.

L'inimicizia sorge talvolta fra gli uomini quando vengono ad urtarsi i loro interessi reciproci. Questa inimicizia è naturale: è l'inimicizia dei due cani per il possesso dell'osso che è stato gettato a tutti e due. Spesso, però, anche le cause dell'odio sono altrettanto effimere quando quelle dell'amicizia. Voi incontrate per la prima volta, in una casa di conoscenti, il sig. N. N. e dite in sua presenza, p. e., che la cantante signora Solfeggio, stona. Se il sig. N. N. non dirà nulla o sarà del vostro avviso, resterete forse con lui, per tutta la vita, in relazioni di buona conoscenza. Ecco invece che il sig. N. N. è innamorato della cantante Solfeggio e vi risponde un po' risentito. Voi vi meravigliate del tono della risposta e da parte vostra, replicate con qualche parola mordace che non oltrepassa, del resto, i limiti della urbanità. Non occorre di più! N. N. è vostro nemico fino alla tomba; stà in vedetta per cogliere ogni vostra parola, cerca il vostro lato debole e non si arresterà, ricorrendo perfino alla calunnia, pur di farvi del male.

Quante volte una effimera inimicizia di questa specie,